



15 aprile 2018 - via ferrata ORLANDINI Rocche del Reopasso (mt. 956)



Inizio e fine escursione Crocefieschi (GE)

PARTENZA DALLA SEDE CAI CARATE ORE 7:00

Percorso: Autostrada A7 Milano-Genova uscita di Busalla e di qui in 9 Km si arriva a Crocefieschi dove si lascia l'auto in un comodo parcheggio sulla destra appena scollinati, dopo il distributore e la tettoia del bus.

<u>Dislivello:</u>	Mt. 300 circa
<u>Durata:</u>	3h la salita, 1h la discesa
<u>Difficoltà:</u>	Da abbastanza difficile a difficile con alcuni tratti molto difficili.

Attrezzatura: Set da ferrata, consistente in imbragatura provvista di doppia longe con specifico moschettone di sicurezza e dissipatore, casco, scarponcini da montagna

Le Rocche si estendono per circa un chilometro e fanno da spartiacque tra le valli dei torrenti Vobbia e Seminella, entrambi affluenti dello Scrivia. Questa cresta rocciosa comprende alcune cime, denominate Anchise (incudine), 882 m s.l.m., Biurca (punta bifida, perché formata da due punte rocciose), rispettivamente di 934 e 941 m s.l.m. e la cima più alta, che per la sua forma è chiamata in lingua ligure Carrega do Diao (Sedia del Diavolo) alta 956 m s.l.m. Nel cuore della montagna si trova anche una grotta, chiamata Tana del Lupo, ma l'entrata è nascosta dalla vegetazione.

Accesso: A piedi si attraversa l'abitato, si raggiunge la Cappella della Madonna della Guardia, e si prosegue per sentiero (segnavia quadrato giallo vuoto) verso le rocche del Reopasso. Giunti al primo colletto (Anchise) un cartello di indicazione e bolli di colore arancio si raggiunge l'inizio della ferrata.



Note tecniche:

Si tratta di una bellissima, non difficile, ma molto lunga escursione "ferrata", adatta a persone esperte con una buona preparazione atletica. Nelle giornate estive l'esposizione solare è notevole e si consiglia di non dimenticare una buona scorta di acqua.

Descrizione itinerario: La Ferrata Deanna Orlandini di difficoltà media, difficile in alcuni tratti, è divisa in 4 settori:

Il primo settore "l'Anchise", parte da una singolare cavità rocciosa, dall'attacco in pochi minuti si accede ad una fenditura nella roccia (detta "il buco") che sale verticale tra le pareti della fenditura che porta direttamente su una cresta, in alternativa poco a monte dell'accesso alla fenditura, seguendo il cavo si giunge ad un sentiero che riporta all'attacco della ferrata e continua allacciandosi alla ferrata verso la vetta del "l'Anchise" a 882 m s.l.m.[1]. Da qui scendendo lungo un sentiero si giunge ad un colletto tra il primo settore e il secondo settore detto "la Biurca", qui la ferrata ricomincia salendo gradatamente lungo la cresta che permette o di salire al Bivacco e poi alla punta nord (941 m s.l.m., la più alta dove è posto un crocifisso), oppure di proseguire verticalmente, su tratti a strapiombo, toccando entrambe le vette de la Biurca (punta sud 934 m, e punta nord 941 m) e quindi scendere tramite il terzo settore "trasverso" in direzione "Carrega do Diao". La discesa nel trasverso, impegnativa e tecnica, scende di circa 150 m, e porta ad un altro colletto dove c'è la possibilità di prendere la salita verso la "Carrega do Diao" seguendo il cavo dal basso, oppure attraversare il "Ponte dell'amicizia", (un ponte stile tibetano con tre cavi d'acciaio) e attaccarsi direttamente ai cavi del torrione roccioso che sale verticalmente verso la Carrega. Salendo sul torrione si giunge ad un tratto pianeggiante che infine sale ancora verso la vetta della Carrega do Diao a 959 m. Infine dalla vetta dalla Carrega si scende lungo il sentiero F.I.E. che costeggia il versante occidentale della Carrega che porta alla punta nord de "la Biurca", da qui il sentiero inizia a scendere in modo ripido a tratti attrezzato con cavi, che porta al colletto di attacco tra primo e secondo settore, dove si incontra un sentiero che scende costeggiando "l'Anchise" e riporta a Crocefieschi.



Fonti:

- <http://www.vieferrate.it>
- <http://www.gulliver.it>
- <http://www.wikipedia.org>

Le proposte di salita in ferrata sono indirizzate a soci CAI che abbiano la completa autonomia, tecnica e fisica per affrontare autonomamente la salita.

Ricordiamo che i soci C.A.I. in regola con il tesseramento sono coperti, durante lo svolgimento dell'escursione, da una polizza infortuni.